Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2024, n. 8-513
**P.R. FSE+ 2021-2027. Reg. UE n. 1060/2021 e n. 1057/2021. Approvazione dell'Atto di indirizzo ''Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali''. Periodo 2025-2027. Spesa prevista Euro 6.000.000,00.**

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **34** Adunanza 16 DICEMBRE 2024

Il giorno 16 del mese di dicembre duemilaventiquattro alle ore 16:40 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, presso la Reggia di Venaria Reale, Piazza della Repubblica 4 - Venaria Reale con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Gian Luca VIGNALE

**DGR 8-513/2024/XII**

**OGGETTO:**
P.R. FSE+ 2021-2027. Reg. UE n. 1060/2021 e n. 1057/2021. Approvazione dell'Atto di indirizzo "Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali". Periodo 2025-2027. Spesa prevista Euro 6.000.000,00.

A relazione di: Chiorino

Premesso che:
- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la Decisione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15/07/2022 approva l'accordo di partenariato con l'Italia, che definisce l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi europei, tra cui il FSE+, per il periodo di programmazione 2021/2027;
- la Decisione della Commissione europea C(2022) 5299 del 18/07/2022 approva il Programma PR della Regione Piemonte FSE+ 2021/2027 per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la Decisione della Commissione europea C (2023) 5578 del 10/08/2023 modifica la decisione di

esecuzione C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il Programma PR della Regione Piemonte FSE+ 2021/2027 per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027".
- la D.G.R. n. 4-5458 del 03/8/2022 e la D.G.R. n. 1-7601 del 30/10/2023 hanno recepito il Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con le succitate Decisioni;
Dato atto della D.D. n. 690 del 29/11/2024 "Reg. (UE) n. 2021/1060 – "Approvazione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, dello schema di atto di adesione, del piano dei conti e delle Linee guida sulla gestione delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo includenti il modello per le segnalazioni e il diagramma sul flusso di processo - Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte".

Richiamati:
- la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01), che prevede di istituire in ogni Stato Membro, in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali, le modalità per "la convalida dell'apprendimento non formale e informale" finalizzato alla mobilità tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e all'inserimento e reinserimento lavorativo;
- la legge 28 giugno 2012, n. 92, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", che prevede l'implementazione di un sistema pubblico di certificazione delle competenze fondato su standard minimi di servizio omogenei sul territorio nazionale;
- il decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92", che ha dato applicazione alla legge 92/2012, definendo gli standard minimi del sistema nazionale, di seguito richiamati:
- il repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni;
- la definizione di Ente titolare della certificazione e di Ente Titolato;
- i livelli essenziali per la certificazione in ambito non formale e informale;
- gli standard di sistema, di servizio e di attestazioni finali;
- il decreto interministeriale 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 13 del 16/01/2013", che fornisce le indicazioni per la correlazione tra le qualificazioni regionali del Repertorio nazionale;
- il decreto 8 gennaio 2018 "Istituzione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni" che introduce i criteri per cui le qualificazioni regionali possono essere referenziate agli 8 livelli del Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF);
- il decreto 5 gennaio 2021 "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze", che completa gli strumenti attuativi previsti dalla L. 92/2012 con l'approvazione delle linee guida nazionali che renderanno operativo il sistema nazionale per tutti gli Enti Titolari;

Premesso, inoltre, che:
la Regione Piemonte nel 2015, in coerenza con l'evoluzione della disciplina europea e nazionale, ha avviato una sperimentazione finalizzata a strutturare il sistema regionale di certificazione delle competenze comunque acquisite che ha coinvolto operatori accreditati alla formazione,

all’orientamento e ai servizi al lavoro pubblici e privati, dotandosi di:
- un elenco regionale di Enti Titolati all’erogazione dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- un dispositivo normativo e operativo che disciplina i servizi, il "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema", approvato con D.D. n. 849 del 18/09/2017, nel quale sono stati definiti le funzioni, le procedure e gli strumenti per la realizzazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- un supporto informatizzato per la produzione dei documenti di attestazione previsti nelle tre fasi del processo a garanzia della tracciabilità delle attestazioni rilasciate;
nei primi anni di applicazione i servizi sono stati finanziati attraverso le misure regionali, quali, in particolare, Garanzia Giovani per il servizio civile, Buono servizi al lavoro, Bando Carceri, Misura Net Care per assistenti familiari, nonché autorizzati in progetti specifici finanziati da fondi non regionali;
con la D.G.R. n. 7-3494 del 9 luglio 2021 è stato approvato l’Atto di indirizzo “Verso un servizio universale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” per il periodo 2021-2023 con una spesa prevista di Euro 1.500.000,00, configurando e modellando una misura di natura sperimentale esclusivamente dedicata ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, finalizzata a implementare la diffusione dei servizi e a renderli esigibili, rivolti a tutti e sempre disponibili, quale strumento trasversale all’inserimento al lavoro e nella formazione.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro:
emerge la necessità di consolidare il processo di implementazione del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite (IVC) e, al contempo, provvedere al miglioramento del sistema secondo interventi innovativi in grado di rendere il servizio di IVC attrattivo, universale e spendibile per tutti i cittadini della Regione Piemonte a cui verrà proposto nel prossimo triennio 2025-2027;
risulta opportuno, nel contesto così delineato, sviluppare due ambiti di intervento:
- la strutturazione e la messa a disposizione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite che verranno assicurati e realizzati su tutto il territorio regionale da enti titolati al rilascio delle certificazioni in ambito non formale e informale inseriti nel relativo elenco regionale pubblicato sul sito web istituzionale (Misura 1);
- la strutturazione di azioni di sistema, ovvero interventi a carattere sistemico da attivare, ex ante o ex post, a completamento dei servizi sopra descritti per far sì che i servizi risultino efficienti, raggiungendo la più ampia platea di destinatari ed al contempo efficaci, aprendo a nuove opportunità professionali coloro che hanno conseguito la certificazione di competenze in Regione Piemonte (Misura 2);
i suddetti interventi dovranno essere attivati e realizzati nella cornice di attuazione della “Strategia regionale di comunicazione (SRC)” definita per aumentare la visibilità sul territorio delle operazioni di importanza strategica del P.R. FSE+ Piemonte 2021-2027, all’interno delle quali rientrano i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze.

Dato atto, pertanto, che la sopra citata Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, tenuto conto di quanto sopra riportato, ha elaborato una proposta di atto di indirizzo per il periodo 2025-2027, al fine di garantire la programmazione e gestione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze e favorire il processo di consolidamento e crescita del sistema regionale di IVC, coinvolgendo nuovi stakeholder per raggiungere la più ampia platea di destinatari in tutto il territorio regionale e assicurando non solo che il servizio sia universale ma diventi a tutti gli effetti permanente.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 34/2008, in data 11 dicembre 2024, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, il parere favorevole delle parti sociali rappresentate nella Commissione regionale di Concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento di cui al D.P.G.R. n. 34 del 9 marzo 2021 e che continua ad operare fino alla nomina della nuova Commissione, come sancito dall'articolo 62, comma 9, della legge regionale n. 32/2023.

Ritenuto, pertanto, di approvare, nell'ambito del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 1060/2021 e n. 1057/2021, l'Atto di Indirizzo "Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali". Periodo 2025-2027, posto in allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, per l'attuazione del suddetto Atto di Indirizzo sono destinate risorse pari a Euro 6.000.000,00 a valere sulla Priorità II Istruzione e Formazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così suddivise:
- Euro 4.500.000,00 per l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (Misura 1);
- Euro 1.500.000,00 per la realizzazione delle azioni di sistema (Misura 2).

Dato atto che alla suddetta spesa di Euro 6.000.000,00 si farà fronte con le risorse stanziate sui pertinenti capitoli di spesa del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026.

Ritenuto di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, in particolare l'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti nell'ambito del quale verranno definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle richieste di contributo.

Visti:
- il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni,degli enti locali e dei loro organismi";
- la L.R. 63/95 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- la legge regionale 24.11.2023, n. 32 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro;
- il Regolamento 21.12.2023 n. 11/R "Modifiche al Regolamento Regionale 16.07.2021 n. 9/R" (Regolamento Regionale di contabilità della Giunta Regionale);
- la legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026;
- la D.G.R. del 27 marzo 2024 n. 5-8361 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024- 2026. ";
- la legge regionale del 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026";
- la D.G.R. n. 46-117 del 2 agosto 2024 "Attuazione della Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026". Variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".;
- la L.R. 26 del 29 novembre 2024 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026;
- la D.G.R. n. 39-470 del 02 dicembre 2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Attuazione della Legge regionale 29 novembre 2024, n. 26 "Disposizioni finanziarie e variazione

del bilancio di previsione finanziario 2024-2026"".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 6.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

1. di approvare, nell'ambito del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 ed ai sensi dei Reg. UE n. 1060/2021 e n. 1057/2021, l'Atto di Indirizzo "Il servizio universale e permanente in Piemonte per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali". Periodo 2025-2027, posto in allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di destinare per l'attuazione di tale Atto di Indirizzo le risorse pari a Euro 6.000.000,00 a valere sulla Priorità II Istruzione e Formazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così suddivise:
- Euro 4.500.000,00 per l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (Misura 1);
- Euro 1.500.000,00 per la realizzazione delle azioni di sistema (Misura 2);

3. di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, in particolare l'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti nell'ambito del quale verranno definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle richieste di contributo;

4. che alla spesa di Euro 6.000.000,00 si farà fronte con le seguenti risorse del Programma Regionale FSE+ 2021-2027:

- per Euro 3.000.000,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025:
  - Euro 1.200.000,00 - Capitolo 170554 FSE correlato in entrata al capitolo 28607
  - Euro 1.260.000,00 - Capitolo 170556 Fondo Rotazione correlato in entrata al capitolo 21638
  - Euro 540.000,00 - Capitolo 170558 Cof. Reg.

- per Euro 3.000.000,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2026:
  - Euro 1.200.000,00 - Capitolo 170554 FSE correlato in entrata al capitolo 28607
  - Euro 1.260.000,00 - Capitolo 170556 Fondo Rotazione correlato in entrata al capitolo 21638
  - Euro 540.000,00 - Capitolo 170558 Cof. Reg.;

5. che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché, ai sensi dell'articolo 26, comma 1

del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Allegato

ALLEGATO A

# ATTO DI INDIRIZZO

## "IL SERVIZIO UNIVERSALE E PERMANENTE IN PIEMONTE PER L'INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI"

*Periodo di riferimento 2025-2027*

# INDICE


1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI ..... 3
2. DEFINIZIONI ..... 8
3. OGGETTO DELLA POLITICA ..... 10
4. SOGGETTI BENEFICIARI ..... 15
5. DESTINATARI ..... 16
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA ..... 17
7. DISPOSITIVO ATTUATIVO ..... 18
8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ..... 18
9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI ..... 19
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI ..... 20
11. AIUTI DI STATO ..... 20
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ..... 20
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ..... 21
14. CONTROLLI ..... 22
15. DISPOSIZIONI FINALI ..... 22
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI ..... 23

# 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

## 1.1 Quadro strategico

Il presente Atto di Indirizzo trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2022)5299 del 18 luglio 2022 e successivamente modificato con Decisione n. C(2023)5578 del 10 agosto 2023.

La strategia regionale per il FSE+ 2021-2027 si inquadra a sua volta negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione (n. 162-14636) nel settembre 2021, il quale discende poi dalle direttrici generali di programmi globali o europei quali l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali o, ancora, la strategia macroregionale per l'area alpina EUSALP. Aderendo a queste direttrici e recependone le finalità, i vincoli e lo spirito, il DSU si focalizza sull'obiettivo di un nuovo "Piemonte +" – più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini – in linea con i cinque obiettivi strategici (o Obiettivi di Policy, OP) della politica di coesione europea 2021-2027, di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 ("Regolamento Disposizioni Comuni").

È uno, in particolare, l'obiettivo strategico sostenuto dal FSE+, cui risponde di conseguenza anche il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: l'OP4, "un'Europa più sociale e inclusiva". Attraverso il PR FSE+ la Regione raccoglie quindi le sfide poste dall'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

Il presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030, in particolare alla realizzazione dell'obiettivo 4) "Istruzione di qualità" finalizzato a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Le misure di cui al presente Atto si inseriscono, inoltre, nel contesto di riferimento definito:

✓ a livello unionale, si fa riferimento alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01) che prevede di istituire in ogni Stato Membro, in conformità alle circostanze e alle specificità nazionali, le modalità per "la convalida dell'apprendimento non formale e informale" finalizzato alla mobilità tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e all'inserimento e reinserimento lavorativo;

✓ a livello nazionale e regionale si fa riferimento alla Legge n. 92/2012 sulla Riforma del mercato del lavoro che ha fornito per la prima volta una definizione formale del concetto di apprendimento permanente e al D.lgs. 13/2013, che ha introdotto la regolamentazione in materia di repertorio delle qualificazioni, di standard di sistema, di servizio e di attestazioni finali, in funzione della quale la Regione Piemonte ha gradualmente adeguato il proprio Sistema, regolamentando in particolare la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. Tale percorso è avvenuto in parallelo alla definizione del "Quadro nazionale delle qualificazioni regionali" attraverso il D.M. 30/06/2015 ed è stato ulteriormente implementato a seguito dell'approvazione delle Linee Guida per l'interoperabilità degli Enti Titolari del 2021 che completano il processo di costruzione del sistema nazionale di certificazione.

Il Sistema di IVC è oggi un sistema reattivo e pronto a coniugare la **tradizione** dell'esperienza maturata fin dagli anni 2000 con **l'innovazione** fondata su nuovi approcci orientati all'utente finale e alla collaborazione multi-attore. Infatti, sulla spinta della normativa europea in materia di apprendimento permanente, fin dagli anni 2000 la Regione Piemonte si è dotata di un sistema di certificazione che, a partire dal repertorio delle qualificazioni regionali, consentisse di erogare percorsi formativi con il rilascio di una attestazione finale pubblica e riconosciuta. Contestualmente la normativa regionale è stata antesignana rispetto ai tempi e ha previsto lo sviluppo e la messa a regime dell'altra anima dell'apprendimento, la certificazione delle competenze acquisite "fuori dai banchi di scuola", sul lavoro, nel volontariato, nel tempo libero, realizzando nel corso degli anni alcuni progetti pilota.

In seguito alla svolta del contesto nazionale scandita dalla L. 92/2012 e in particolare dal D.lgs. 13/2013 la Regione Piemonte nel 2015 ha gettato le fondamenta per la convalida dell'apprendimento non formale e informale, approvando specifiche Linee Guida per l'Individuazione, la Validazione e la Certificazione delle competenze (IVC), in coerenza con gli standard minimi nazionali di attestazione, di sistema e di processo richiesti. Ha istituito l'elenco regionale degli Enti titolati e formato gli esperti responsabili dell'erogazione del servizio (ETC – Esperti in Tecniche di Certificazione), assicurando inoltre la tracciabilità delle attestazioni generate e archiviate nel sistema informatico a supporto. La sperimentazione che ha portato a questa pietra miliare nella storia del sistema piemontese è stata frutto di un approccio bottom-up con la partecipazione attiva degli enti ed è stata inoltre premiata a livello internazionale nel 2019[1] per la sua coerenza con i principi europei e la sua replicabilità.

Nei primi cinque anni di applicazione (2015-2020) i servizi IVC sono stati inseriti all'interno delle misure regionali di politica attiva quali Buono servizi al lavoro, PON IOG, servizio civile del 2016, il Bando assistenti famigliari, il Bando carceri e la mobilità transnazionale. Al termine di questa prima fase è seguito un lavoro di approfondimento e analisi da parte di Regione Piemonte, attraverso la consultazione degli operatori nell'ambito di focus group che miravano a individuare la natura delle limitazioni all'erogazione dei servizi. Gli esiti hanno messo in luce le ragioni che avevano rallentato una maggiore diffusione dei servizi, principalmente: la mancanza di una remunerazione congrua, la non conoscenza del servizio da parte del grande pubblico, la mancanza di una procedura informatizzata a tracciare le attività.

Nell'ottica del miglioramento continuo, la Regione ha pertanto investito risorse pari a 1,5 milioni di euro per configurare e modellare una misura di natura sperimentale esclusivamente dedicata ai servizi IVC con l'obiettivo di risolvere le criticità emerse al fine di renderlo esigibile, rivolto a tutti e sempre disponibile. La misura "Verso un servizio universale di IVC", partita nel 2022 e in via di conclusione, aveva la finalità di ampliare il target dei destinatari rispetto alle iniziative precedenti e applicare opzioni di costo semplificate al fine di individuare un costo standard. Inoltre, è stata ideata la prima campagna pubblicitaria istituzionale regionale dedicata totalmente ai servizi IVC e gli uffici si sono impegnati parallelamente in un piano di diffusione regionale che ha coinvolto, tra gli altri, i CPI che hanno ospitato workshop territoriali. La Regione ha avviato e portato a termine un lavoro di revisione delle "Linee Guida sui servizi IVC" per attualizzarle sia rispetto all'esperienza maturata dagli enti sia alla normativa nazionale che nel 2021 ha introdotto le "Linee Guida per l'interoperatività degli Enti Titolari".

[1] Si fa riferimento al premio assegnato al Piemonte nell'ambito della terza competizione globale "*Validation of Prior Learning (VPL)*" tenutasi a Berlino il 7-8 maggio 2019 (https://vplbiennale.org/vpl-prize). In tale occasione, la giuria composta da esperti della Commissione Europea, Cedefop e Unesco ha premiato le Linee Guida IVC del Piemonte per la metodologia adottata, l'aderenza alle indicazioni europee, la sostenibilità, innovazione, trasferibilità.

L'incremento del numero dei servizi erogati, l'efficacia della campagna istituzionale e l'analisi dei target raggiunti nonché l'analisi di attuazione effettuata da parte di IRES Piemonte, hanno generato una base dati quantitativi e qualitativi utile ad effettuare riflessioni per il lancio di una nuova misura che porti l'erogazione dei servizi IVC a regime e li renda disponibili in modo continuativo: Il servizio IVC universale e permanente del Piemonte.

La presente Direttiva ha l'ambizione di segnare una svolta decisiva nel ruolo dei servizi IVC nel Sistema piemontese. La certificazione dell'apprendimento acquisito in contesti non formali e informali entra con forza nel panorama delle opportunità già messe in campo dalla Regione Piemonte e diventa un diritto realmente esigibile dalla persona per le fasi di transizione, per la ricerca di lavoro, per continuare a formarsi, per affrontare il futuro con la consapevolezza delle proprie competenze.

Parallelamente e in continuità con la storia piemontese, la misura esprime la volontà di spingersi oltre e chiede agli operatori del sistema uno sforzo ulteriore, capillare e in funzione delle peculiarità territoriali, al fine di ingaggiare gli stakeholder investendo nella sperimentazione di azioni pilota che portino alla valorizzazione degli esiti del servizio IVC proiettando il Sistema un passo in avanti.

La sfida è di consolidare e contemporaneamente far crescere il sistema, coinvolgendo nuovi stakeholder per raggiungere la più ampia platea di destinatari in tutto il territorio regionale, assicurando non solo che il servizio IVC sia universale ma diventi a tutti gli effetti permanente.

## 1.2 Finalità generali

Nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, è stato selezionato – tra gli altri – **l'Obiettivo specifico (OS) e) ESO4.5**, che, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, prevede di:

> *"migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati".*

Tra le tipologie di azioni previste dal PR FSE+ della Regione Piemonte nell'ambito dell'OS ESO4.5 rientrano azioni volte all'*individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC), al rafforzamento del sistema della formazione e del sistema di orientamento permanente, compreso l'aggiornamento delle competenze degli operatori nonché strumenti per il miglioramento della capacità di apprendimento e dei dispositivi di orientamento.*

Il presente Atto di Indirizzo si colloca nell'ambito del suddetto OS ESO4.5 – e, più in generale, della **Priorità II** relativa individuata dal PR FSE+ 2021-2027 – e contribuisce al raggiungimento del risultato atteso riportato nella tabella sottostante, che richiama anche il relativo indicatore di risultato di riferimento:

| Priorità e Obiettivo specifico | Risultato atteso | Indicatore di risultato |
|---|---|---|
| *II e)* | *Miglioramento della pertinenza degli apprendimenti che scaturiscono dal sistema educativo di competenza regionale alle esigenze dei propri cittadini e imprese* | *EECR03 - Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento* |

## 1.3 Finalità dell'Atto di Indirizzo

Le Misure disciplinate nel presente documento rispondono ai seguenti obiettivi:

- ✓ dar seguito al percorso avviato dalla Regione per riconoscere e valorizzare il patrimonio culturale e professionale di ogni persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale per far emergere le competenze professionali acquisite non solo sul lavoro ma anche nel tempo libero;

- ✓ rendere il Sistema regionale di certificazione delle competenze, un sistema consolidato – in termini di regole, strumenti e figure a presidio – e pronto per le sfide future di sviluppo sostenibile, equo e inclusivo;

- ✓ introdurre elementi di semplificazione dei processi amministrativi e di ulteriore specificazione del contesto di attuazione degli interventi per preservare la qualità dei servizi rivolti all'utenza nel nuovo contesto di attuazione definito specificatamente per le operazioni a rilevanza strategica;

- ✓ aumentare la diffusione dei servizi presso la popolazione e renderli universalmente attivabili per individuare quali sono i destinatari per cui questi servizi possono avere ricadute significative per promuovere la mobilità geografica e professionale, favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e accrescere la trasparenza degli apprendimenti;

- ✓ sviluppare ulteriormente il servizio attraverso forme di collaborazione e partnership che consentano di incanalare ed integrare il servizio di IVC con altri sistemi e favorire il raggiungimento di nuovi target che possono trarre beneficio da questo servizio;

- ✓ esplodere le potenzialità dei servizi di IVC per raggiungere un livello di capillarità dell'offerta che assicuri la più ampia copertura territoriale – sedi e laboratori – con riferimento alla numerosità di SEP (settori economico professionali) relative al "Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte";

- ✓ indagare le peculiarità dei servizi di IVC attraverso interventi sperimentali dedicati in modo specifico ad approfondire la "spendibilità" dei percorsi individuali e delle certificazioni conseguite al termine degli stessi, anche rispetto al tentativo di cambiare e/o migliorare la propria condizione lavorativa;

- ✓ potenziare la capacità degli individui di interagire con il Sistema regionale di IVC per comprendere le opportunità concrete derivanti dalla convalida degli apprendimenti acquisiti in diversi contesti e far di questo una "dote" da poter spendere lungo tutto l'arco della vita;

- ✓ esplorare nuove modalità per l'integrazione dei servizi di IVC con le altre azioni regionali di politica attiva al fine di individuare la formalizzazione degli apprendimenti formali e non formali quale strumento trasversale all'inserimento al lavoro e nella formazione;

- ✓ rafforzare la correlazione esistente tra il Repertorio regionale dei profili e le metodologie per la convalida degli apprendimenti e/o di certificazione delle competenze adottate dalle imprese, anche al fine di proporre l'inserimento nel repertorio regionale dei nuovi profili professionali;

- ✓ definire un processo di graduale coinvolgimento dei principali stakeholder del mondo datoriale e sindacale, dell'associazionismo, del terzo settore per far emergere le sinergie esistenti con i servizi di IVC e le modalità per poterne beneficiare;

- ✓ promuovere l'attivazione di momenti di informazione, confronto e riflessione sui servizi di IVC erogati in modo omogeneo sul territorio regionale e sperimentare interventi in grado di attrarre gli attori del tessuto imprenditoriale verso il Sistema implementato dalla Regione Piemonte ed i profili certificati che sono in linea con il fabbisogno occupazionale delle imprese.

## 1.4 Contributo ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC

Le azioni e gli interventi oggetto del presente Atto di Indirizzo contribuiscono al conseguimento dei principi orizzontali previsti all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'acquis ambientale dell'Unione e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

Indicazioni in merito alle condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, verranno esplicitate nel contesto della trattazione dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito della procedura di attivazione delle risorse.

Come già indicato nel PR FSE+, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

## 1.5 Contributo alle strategie territoriali

Come già indicato nel PR FSE+ e in coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, considerato anche il carattere universale della Misura IVC, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

## 2. DEFINIZIONI

In coerenza con le disposizioni sopra richiamate e, nello specifico, con quanto definito nel D.lgs. n. 13/2013 si richiamano, di seguito i principali concetti e figure chiave che caratterizzano la Misura disciplinata dal presente Atto.

- *Apprendimento formale:* "l'apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari"[2].

- *Apprendimento non formale*: "l'apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati nel punto precedente, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese"[3].

- *Apprendimento informale*: "l'apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito dei contesto di lavoro, familiare e del tempo libero"[4].

- *Individuazione e validazione delle competenze*: processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli *standard* minimi definiti, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale., ivi comprese quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze, ovvero concludersi con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi definiti.

- *Certificazione delle competenze*: procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato e in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli *standard* minimi fissati, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi stabiliti.

- *Ente titolare (Ente pubblico titolare):* amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. La Regione Piemonte, in riferimento al processo di certificazione e del rilascio delle attestazioni è "ente titolare"[5] per quanto afferisce alle attestazioni emesse a partire da profili/obiettivi riconducibili al Repertorio piemontese degli standard formativi reso disponibile sul sito istituzionale.

- *Ente titolato*: "soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze".

[2] Decreto legislativo 13/2013, art. 2, lettera b).

[3] Decreto legislativo 13/2013, art. 2, lettera c).

[4] Decreto legislativo 13/2013, art. 2, lettera d).

[5] D.G.R. 6 giugno 2016, n. 48-3448 "Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale". Il settore Standard formativi e Orientamento permanente ha approvato con D.D. n. 18 del 24 gennaio 2024 l'"Aggiornamento dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di certificazione (ETC) – dicembre 2023."

Sono enti titolati all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione in ambito non formale e informale i soggetti accreditati al Lavoro, alla Formazione Professionale e/o Orientamento[6] inseriti nell'apposito elenco regionale.

- *Esperto in tecniche di certificazione (ETC):* responsabile del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, ne assicura il corretto svolgimento in ottemperanza alla normativa regionale e nazionale, avendo cura delle esigenze dell'utente.

- *Operatore adeguatamente formato sui processi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze e sul sistema degli Standard formativi della Regione Piemonte (OAF - PC):* rappresenta il riferimento dell'utente per tutto il processo. Interviene in tutte le attività della fase di identificazione delle competenze e, in parte, in quelle di validazione e certificazione.

- Esperto della Materia (EM): figura che opera nella fase di validazione ed è esperta dell'ambito di competenze di riferimento per la validazione dell'utente. Proviene dal mondo della formazione o dal mondo del lavoro.

- *Operazione:* si considera l'insieme delle attività e dei servizi riconducibili alla medesima fonte di finanziamento, priorità, obiettivo specifico, misura e beneficiario, che fanno capo alla medesima domanda di finanziamento.

- *Operazioni di importanza strategica:* operazione che fornisce un contributo significativo al conseguimento degli obiettivi del programma FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte ed è soggetta a particolari misure di sorveglianza e comunicazione.

[6] D.G.R. 6 giugno 2016, n. 48-3448, sopra citata.

# 3. OGGETTO DELLA POLITICA

L'obiettivo del presente Atto di Indirizzo è quello di consolidare il processo di implementazione del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite (IVC) messo in atto da Regione Piemonte attraverso la prima applicazione del 2015 e la successiva sperimentazione del 2021.

Si intende dar continuità – in termini di impostazione e contenuti - al modello di erogazione dei servizi di (IVC) adottato nel periodo 2021-2024 e, al contempo, provvedere al miglioramento del Sistema secondo interventi innovativi in grado di rendere il servizio di IVC "**attrattivo**", "**universale**" e "**spendibile**" per tutti i cittadini della Regione Piemonte a cui verrà proposto nel prossimo triennio 2025-2027.

Nel contesto così delineato, il provvedimento in oggetto si sviluppa lungo **tre ambiti di intervento.**

**I primi due** trovano specifica **copertura finanziaria** nel presente Atto di Indirizzo e riguardano:

1. la strutturazione e la messa a disposizione di **servizi di individuazione e validazione e certificazione (IVC) delle competenze** comunque acquisite che verranno assicurati e realizzati su tutto il territorio regionale da enti titolati. Sono inoltre previste azioni di supporto all'inserimento in percorsi formativi coerenti o al conseguimento di certificazioni (Misura 1);
2. la strutturazione di **azioni di sistema**, ovvero interventi a carattere sistemico da attivare – ex ante o ex post – a completamento dei servizi sopra descritti. Gli interventi attivati a livello territoriale per far sì che i servizi risultino efficienti – raggiungendo la più ampia platea di destinatari – ed al contempo efficaci – aprendo a nuove opportunità professionali coloro che hanno conseguito la certificazione di competenze in Regione Piemonte (Misura 2).

**Il terzo ambito di intervento non** trova specifica **copertura finanziaria** nel presente Atto di Indirizzo ma verrà attivato da Regione Piemonte con risorse dedicate e **riguarda**:

- attività di comunicazione verso cittadini, aziende e altri potenziali stakeholder nel territorio regionale;
- attività di programmazione operativa dei servizi attraverso il supporto tecnico-amministrativo agli attori del Sistema regionale di IVC, la formazione/aggiornamento del personale che eroga i servizi, la valorizzazione e lo scambio di esperienze maturate sul territorio regionale;
- attività di assistenza nell'adozione degli applicativi a supporto dell'attuazione, rendicontazione, controllo, monitoraggio degli interventi svolti dai Beneficiari;
- attività volte a valutare le potenzialità e la qualità del servizio di IVC, quali studi e analisi dell'efficacia, monitoraggio, indagini di *follow-up*, *customer satisfaction*.

Le attività del suddetto ambito di intervento, seppur non disciplinate dal presente atto, rappresentano elementi fondanti dell'Azione di sistema complessivamente intesa e verranno attivate a cura dell'Amministrazione regionale - Direzioni "Istruzione, Formazione e Lavoro" e "Coordinamento politiche e fondi europei", in raccordo con altri soggetti istituzionali (CSI Piemonte, IRES Piemonte).

Le azioni promosse dal presente atto dovranno essere attivate e realizzate nella cornice di attuazione della "Strategia regionale di comunicazione (SRC)" definita per aumentare la visibilità sul territorio delle operazioni di importanza strategica P.R. FSE+ Piemonte 2021-2027 all'interno delle quali rientra l'IVC, anche attraverso momenti di raccordo e monitoraggio con le direzioni regionali competenti.

## 3.1 Classificazione

Attraverso il presente Atto sono finanziate le seguenti Misure, ricondotte alle relative classificazioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027 come segue:

| PRIORITA' | OBIETTIVO SPECIFICO | AZIONE PR FSE+ | MISURA | CAMPO DI INTERVENTO |
|---|---|---|---|---|
| II Istruzione e formazione | e) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendisti | Servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze | 1 SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI | 140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni |
| | | Rafforzamento del sistema | 2 AZIONI DI SISTEMA | 140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni |

## 3.2 Declinazione dell'intervento

Ai fini del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati, di seguito vengono individuate le caratteristiche delle Misure e delle relative articolazioni oggetto del presente Atto di Indirizzo, i cui aspetti gestionali e organizzativi saranno definiti nell'ambito del dispositivo attuativo.

### 3.2.1 Misura 1. "SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI"

Gli interventi previsti, elencati nel prospetto sottostante, possono essere ricondotti ad "azioni e percorsi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze" differenziate per target e finalizzazione, le cui specifiche sono descritte nel dettaglio all'interno delle Linee Guida regionali adottate da parte della Direzione "Istruzione Formazione e Lavoro" con D.D. n. 696 del 02/12/2024.

| MISURA | DESCRIZIONE |
|---|---|
| 1 SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI | *Azioni specifiche – in gestione dei percorsi individuali – di identificazione e messa in trasparenza e valutazione delle competenze per il riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti dalla persona, al fine dell'eventuale accesso al servizio di certificazione attraverso l'inserimento in commissioni d'esame già previste per corsi di formazione coerenti.* |
| | *Azioni specifiche – al termine del percorso di IV – di supporto e di accompagnamento del candidato al conseguimento di una certificazione.* |

La misura è realizzata attraverso due fasi distinte di seguito descritte.

### FASE A "SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE"

#### Obiettivi

La presente fase prevede l'erogazione, a coloro che ne facciano richiesta, di servizi di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite finalizzati alla messa in valore degli apprendimenti non formali e informali, in vista dell'accesso alla certificazione delle competenze grazie a questi maturate.

#### Elementi caratterizzanti

Il servizio prevede la ricognizione delle esperienze lavorative e degli ulteriori apprendimenti non formali e informali - e degli elementi a sostegno (evidenze) - riconducibili ad una o più qualificazioni, nonché l'accertamento delle competenze dichiarate attraverso l'analisi delle evidenze da parte di un esperto del settore e colloqui tecnici e/o prove pratiche (valutazione). Al termine della fase è previsto il rilascio di un attestato di validazione delle competenze (attestazione) e, se tutte le competenze di un profilo risultano validate, il candidato può essere inserito in commissioni d'esame già previste per corsi di formazione coerenti, sostenere l'esame e acquisire la certificazione di riferimento.

### FASE B "SERVIZI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE"

#### Obiettivi

La presente fase prevede la realizzazione, a coloro che ne facciano richiesta, di azioni specifiche di supporto al conseguimento di una certificazione, ad integrazione dei percorsi di IV riconducibili alla fase A.

#### Elementi caratterizzanti

Si prevede l'attivazione, al termine del percorso di IV, di azioni di supporto all'obiettivo di sostenere l'esame e acquisire la Qualifica di riferimento quali, nello specifico, il supporto all'individuazione, all'iscrizione e all'inserimento nella sessione d'esame. L'ente titolato presso cui si svolgerà l'esame provvede alla realizzazione di azioni mirate a favorire un "avvicinamento" alla fase di certificazione nonché una chiara comprensione dell'iter di valutazione a cui si sottoporrà il candidato.

La modalità prioritaria per la certificazione delle competenze è l'inserimento in commissioni d'esame già esistenti per corsi di formazione coerenti. La Regione disciplinerà con successive indicazioni le modalità di attivazione di commissioni di esame *ad hoc* per un singolo candidato o più, per i casi in cui non vi siano i presupposti e le condizioni per tale inserimento entro un tempo ragionevole.

## 3.2.2 Misura 2. "AZIONI DI SISTEMA"

Gli interventi previsti, elencati nel prospetto sottostante, possono essere considerati con la duplice finalità di essere a supporto dei percorsi rivolti all'utenza (Misura 1) e di rafforzare l'azione a regia regionale svolta in concomitanza su altri versanti. Si prevedono, cioè, ulteriori interventi di carattere sperimentale che possano agire da volano per coinvolgere nei percorsi IVC la più ampia e diversificata platea di destinatari ma anche per valorizzare al meglio le competenze dei profili del Repertorio regionale riconosciuti attraverso i servizi. Dato il carattere sistemico della Misura

in oggetto. trasversalmente, si prevedono interventi specifici per il consolidamento della Comunità di pratica rappresentata dal Sistema di operatori titolati per l'IVC.

| MISURA | ATTIVITA' | DESCRIZIONE |
|---|---|---|
| 2<br>AZIONI DI SISTEMA | A.<br>"Interventi finalizzati all'attivazione dei servizi IVC e all'integrazione con le altre misure regionali" | *Azioni specifiche – preliminari all'inizio dei percorsi di IVC – definite rispetto alle specificità di ciascun territorio attraverso il coinvolgimento attivo degli interlocutori chiave e volte a intercettare il più ampio bacino di utenti e di stakeholder.* |
| | B.<br>"Interventi di valorizzazione degli esiti del servizio di IVC" | *Azioni specifiche – in fase di uscita dai percorsi di IVC - mirate a individuare modalità sperimentali attraverso cui valorizzare la certificazione delle competenze nel mondo del lavoro per soggetti disoccupati o occupati (es. welfare aziendale). Tali azioni potranno derivare anche da iniziative di scouting delle realtà imprenditoriali – singole o associate - portatrici di fabbisogni occupazionali in linea con i profili degli utenti che concludono i percorsi IVC.* |
| | C.<br>"Interventi di raccordo con gli operatori del Sistema IVC" | *Azioni specifiche – trasversali rispetto alle azioni e agli interventi finanziati – per contribuire ad accrescere la qualità dei servizi, stimolare lo scambio di buone prassi e favorire il raccordo operativo con i referenti regionali.* |

## ATTIVITA' A. "INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI IVC E ALL'INTEGRAZIONE CON LE ALTRE MISURE REGIONALI"

### Obiettivi

Quale volano della realizzazione dei servizi IVC rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori attività finalizzate a ingaggiare target potenziali da avviare ai percorsi individuali secondo le peculiarità di ciascun territorio, anche mediante il coinvolgimento degli interlocutori attivi a livello locale.

### Elementi caratterizzanti

Gli interventi che si prevede debbano essere realizzate dagli operatori beneficiari – in coerenza con il Piano di comunicazione gestito centralmente dalla Regione Piemonte, pur mantenendo elementi distintivi – si sostanziano in attività di animazione territoriale degli attori e interlocutori di IVC, promozione e partecipazione ad eventi con i target di utenti potenziali, personalizzazione del materiale informativo sulla base delle caratteristiche dei target da raggiungere con l'IVC, acquisto di spazi pubblicitari per una migliore visibilità dei servizi a livello territoriale.

La Regione si riserva in fase di attuazione di specificare più nel dettaglio le attività realizzabili anche attraverso il coordinamento e monitoraggio costante delle stesse, che consenta di far emergere esperienze efficaci e replicabili.

## ATTIVITA' B. "INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEGLI ESITI DEL SERVIZIO DI IVC "

### Obiettivi

A conclusione dei percorsi rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori interventi finalizzati ad individuare modalità innovative per valorizzare in modo efficace gli esiti dei servizi di IVC.

### Elementi caratterizzanti

Gli operatori possono prevedere interventi di carattere sperimentale (pilota) da attuarsi attraverso l'attivazione di una rete di sostegno del fabbisogno espresso dai destinatari in fase di uscita dal percorso di IVC in modo da creare,

anche in sinergia con le altre misure regionali, le condizioni per riattivare il proprio progetto di carriera o in alternativa di ricercare nuove opportunità professionali.

Nell'ambito di tali interventi, particolare attenzione andrà dedicata alle attività che creano i presupposti di contesto per far sì che l'attestazione o la certificazione con valore pubblico – ottenuta in esito ai percorsi IVC - possa essere utilizzata fattivamente per rafforzare la candidatura della persona nella ricerca di un impiego o per ottenere un riconoscimento di crediti in ingresso ad un corso di formazione professionale coerente. A tal fine, sarà fondamentale, raggiungere le realtà aziendali del territorio, creare e mantenere rapporti di partnership con il sistema di riferimento (es. associazione di categoria) che consenta di superare i rischi percepiti rispetto all'adozione del servizio e di incrementare la capacità del Sistema di rispondere alle necessità delle aziende.

### ATTIVITA' C. "INTERVENTI DI RACCORDO CON GLI OPERATORI DEL SISTEMA IVC"

#### Obiettivi

Nell'ottica di un miglioramento continuo, si intende dar seguito al processo di implementazione del Sistema regionale di IVC attraverso la condivisione di interventi specifici rivolti agli operatori e al consolidamento delle "comunità di pratica" di riferimento.

#### Elementi caratterizzanti

Gli operatori devono prevedere l'attivazione di interventi di supporto agli Enti titolati facenti parte del Sistema regionale – beneficiari del finanziamento – al fine di garantire e favorire il mantenimento di elevati livelli qualitativi nell'erogazione dei servizi. Tale finalità è realizzata sia attraverso momenti di condivisione delle prassi risultate efficaci nell'attuazione delle misure finanziate sia mediante incontri di restituzione ai referenti regionali di un quadro aggiornato sull'andamento delle attività svolte a livello territoriale.

## 3.3 Altre forme di collaborazione e partnership

A complemento dell'attuazione delle Misure finanziate nell'ambito del presente provvedimento e sopra descritte e allo scopo di rafforzare l'integrazione tra queste, le azioni sostenute anche con altre fonti di finanziamento e, più in generale, la promozione dell'integrazione dei sistemi, la Direzione può stipulare intese/accordi di partnership/memorandum d'intesa con altri soggetti significativi per il territorio (a titolo esemplificativo, Associazioni, Fondazioni, Atenei, Enti del Terzo settore) per la realizzazione di progetti o iniziative coerenti con le politiche in materia di identificazione, validazione e certificazione delle competenze e che non comportano oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Allo stesso modo, in considerazione del loro ruolo strategico nell'ambito del sistema regionale di IVC ed in raccordo con le forme di collaborazione strutturata stabilite nell'ambito degli Accordi sottoscritti con Regione Piemonte, si prevede il supporto e il sostegno all'azione regionale da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) e degli operatori dei Centri per l'impiego, attraverso:

- ✓ la diffusione di materiale informativo sui servizi;
- ✓ la partecipazione a focus tematici per lo sviluppo dei servizi in funzione dell'utenza;
- ✓ la disponibilità dei luoghi da utilizzare come sportelli territoriali.

# 4. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai sensi dell'art. 2, comma 9, del Regolamento (UE) 2021/1060, i beneficiari delle operazioni sono i soggetti attuatori responsabili dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, a cui, a seguito dell'approvazione della domanda di finanziamento, viene riconosciuto il contributo per la realizzazione dei servizi.

Ai fini del presente atto sono ammissibili, in qualità di soggetti proponenti, gli "**Enti titolati**" al rilascio delle certificazioni in ambito non formale e informale inseriti nel relativo elenco regionale pubblicato sul sito *web* istituzionale.

I soggetti proponenti e potenziali beneficiari dovranno essere in possesso di adeguate **capacità strutturali, tecniche e professionali** e di adeguata **esperienza formativa** sul territorio regionale.

Ulteriori indicazioni operative sui requisiti e le condizioni previsti in capo ai proponenti e potenziali beneficiari verranno fornite nell'ambito del dispositivo attuativo.

## 4.1 Categorie di soggetti che possono usufruire delle risorse dell'Atto

Per poter realizzare le attività finanziate ai sensi del presente Atto di Indirizzo nell'ambito della Misura 1 – percorsi individuali rivolti all'utenza – i soggetti proponenti devono ottenere l'inserimento di propri servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze nell'**Offerta permanente di IVC in Regione Piemonte** (da ora in poi, "Offerta IVC").

I soggetti ammissibili per la **Misura 1** dovranno quindi presentare domanda di inserimento nell'Offerta di servizi che verrà costituita con successivi provvedimenti attuativi. Si specifica che, al fine di rendere possibile una "continuità gestionale" del servizio di IVC, il soggetto proponente – singolarmente o in forma associata – è tenuto a presentare una domanda di candidatura che preveda l'erogazione completa dei servizi (vale a dire, delle tre fasi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze) nei confronti dell'utente.

L'approvazione dell'Offerta IVC costituisce autorizzazione preliminare che conferisce, ai soggetti attuatori, la possibilità di accedere ai contributi previsti dal presente provvedimento.

Nel prospetto che segue viene data evidenza del target dei Beneficiari della Misura 1 oggetto del presente provvedimento, unitamente all'indicazione delle fasi del processo per cui gli Enti titolati possono contribuire[7] mediante lo sviluppo di servizi inerenti, una volta inseriti nell'Offerta IVC:

| Servizi del percorso individuale | ENTI TITOLATI | | |
|---|---|---|---|
| | ACCREDITATI ALLA FP | ACCREDITATI ALL'ORIENTAMENTO | SERVIZI AL LAVORO PRIVATI ACCREDITATI |
| Identificazione | ❖ | ❖ | ❖ |
| Validazione | ❖ | ❖ | ❖ |
| Certificazione | ❖ | | |

[7] In coerenza con le Linee Guida sui servizi IVC approvate con D.D. n. 696 del 02/12/2024, gli enti titolati all'orientamento ed i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, possono sviluppare la fase di Validazione ricorrendo agli enti titolati alla formazione, qualora fosse necessario somministrare prove integrative al colloquio tecnico che richiedono l'utilizzo di specifici laboratori.

In ultimo ed al fine di raggiungere un livello di capillarità dell'offerta che assicuri la più ampia copertura territoriale in termini di sedi e laboratori, si prevede che l'Offerta IVC sia composta da servizi selezionabili dai destinatari interessati, con riferimento alla **più ampia numerosità di profili e di settori economico professionali** (SEP) relative al "Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte".

Ulteriori specifiche sul procedimento di costituzione/aggiornamento dell' Offerta verranno rese note dai provvedimenti attuativi successivi al presente atto.

## 5. DESTINATARI

Nel prospetto che segue viene data evidenza del target dei destinatari a cui è rivolta ciascuna misura oggetto del presente provvedimento, unitamente all'indicatore comune di output al quale i progetti finanziati contribuiscono in maniera prevalente:

| DENOMINAZIONE MISURA | DESTINATARI/PARTECIPANTI | INDICATORE DI OUTPUT |
|---|---|---|
| 1<br>SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI | Cittadini giovani e adulti disoccupati e occupati:<br>- residenti o domiciliati in Piemonte o, se non residenti o domiciliati, che partecipano anche ad altro intervento regionale;<br>- che non abbiano già fruito del servizio di IVC riferito alle medesime fasi del servizio, alle medesime competenze, al medesimo profilo. | EECO18 – Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti |
| 2<br>AZIONI DI SISTEMA | Rete degli attuatori, potenziali attori del sistema (istituzioni, imprese ecc.), target sperimentali delle azioni | EECO18 – Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti |

Nell'ottica di un miglioramento continuo e sulla base delle analisi condotte dalla Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" rispetto alle caratteristiche dei destinatari raggiunti con la misura introdotta dalla Regione Piemonte nel 2021, "*Verso un servizio universale di IVC*", si è ritenuto opportuno confermare l'indicazione di quali sono i destinatari per cui i servizi di IVC possono avere ricadute significative.
In tal senso, fermo restando quindi il carattere universale dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, si prevede che l'offerta di servizi da attivare per il prossimo triennio 2025-2027 venga rivolta **prioritariamente** ai destinatari che si trovano in una o più di queste condizioni:

- adulti privi di titolo di studio e/o con esperienze o competenze lavorative mai valorizzate,
- giovani con percorsi formativi interrotti o con percorsi lavorativi anche frammentati,
- lavoratori a rischio di perdita del posto di lavoro o beneficiari di indennità di mobilità, di un trattamento di disoccupazione o di un trattamento straordinario di integrazione salariale,
- disoccupati – in particolare donne e stranieri – che hanno esperienze lavorative non documentate,

e che attraverso la certificazione delle loro competenze potrebbero meglio rendere evidente le loro potenzialità di collocazione nella ricerca lavorativa. Ulteriori indicazioni operative rispetto ai destinatari verranno fornite nell'ambito del dispositivo attuativo.

# 6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

## 6.1 Risorse stanziate

Le risorse disponibili per il finanziamento delle Misure oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad € 6.000.000,00 a valere sulle seguenti fonti:

| DENOMINAZIONE DELLA MISURA | Priorità/OS/Azione/Misura | PR FSE+ 2021-2027 |
|---|---|---|
| 1<br>SERVIZI DI INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI E INFORMALI | II.e.1.01 | € 4.500.000,00 |
| 2<br>AZIONI DI SISTEMA | II.e.1.02 | € 1.500.000,00 |

La suddivisione degli importi di cui alla tabella sopra riportata potrà essere suscettibile di eventuali modifiche che si rendessero necessarie in base al consumo effettivo di risorse, rilevato periodicamente, nella fase di attuazione degli interventi oggetto del presente provvedimento.

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili risorse derivanti da risparmi su altre azioni, ovvero quote aggiuntive di provenienza nazionale, regionale o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti, e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate nonché di estendere, sulla base dell'andamento delle attività, il periodo di realizzazione delle attività, con particolare riferimento a quelle afferenti alla Misura 1, così come definita nell'ambito del presente Atto.

## 6.2 Flussi finanziari

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

# 7. DISPOSITIVO ATTUATIVO

L'attuazione delle misure programmate nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione regionale "Istruzione Formazione e Lavoro" in qualità di Autorità di Gestione (AdG) del PR FSE+ 2021-2027, alla quale è demandata l'emanazione dei conseguenti provvedimenti attuativi, nell'ambito dei quali verranno definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle richieste di contributo.

L'Avviso pubblico, che sarà definito secondo tempistiche volte a garantire efficacia ed efficienza nell'avvio e nella gestione delle attività, contemplerà l'attivazione di tre specifici procedimenti amministrativi, volti rispettivamente:

- alla costituzione dell'Offerta pubblica per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- al finanziamento delle attività ai soggetti attuatori presenti nell'Offerta pubblica di IVC (Misura 1);
- al finanziamento delle attività ai soggetti attuatori delle azioni a carattere sistemico (Misura 2).

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione degli atti emanati mediante la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte http://www.regione.piemonte.it e sul BUR.

# 8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 16/11/2022, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Le specificazioni previste in tale documento, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 15-5973 del 18/11/2022, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FSE+, siano coerenti con il campo di intervento individuato, siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del Programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell'obiettivo specifico per come rilevato dai pertinenti indicatori.

L'Autorità di Gestione stabilirà nell'ambito del dispositivo attuativo le condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

*PROCEDURA DI SELEZIONE*

Con riferimento alla Misura 1 e alla Misura 2, la definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e delle proposte progettuali avverrà mediante l'emanazione di "chiamata di progetti", attivata tramite avviso pubblico emanato a cura della Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro", nell'ambito del quale verranno definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle candidature.

Tenuto conto delle interrelazioni esistenti tra le azioni e gli interventi oggetto del presente Atto di Indirizzo, si prevede che la proposta progettuale con relativa domanda di finanziamento presentata dovrà riferirsi ad entrambe le Azioni previste nella Misura 1 e ad entrambi gli interventi della Misura 2.

La valutazione delle proposte progettuali si realizza in due momenti:

1. verifica di ammissibilità
2. valutazione di merito.

La verifica/valutazione – le cui modalità realizzative verranno definite nel dispositivo attuativo - sarà affidata a un unico nucleo di valutazione appositamente costituito da personale interno della Regione Piemonte, senza oneri aggiuntivi per le stesse ed eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto degli avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

La valutazione viene effettuata in osservanza delle modalità stabilite nel "Manuale di valutazione", con riferimento alle "classi" di valutazione, di seguito descritte, e ai relativi pesi:

| CLASSE DI VALUTAZIONE | PESO RELATIVO |
|---|---|
| *A - Soggetto proponente* | 40% |
| *B – Caratteristiche della proposta progettuale* | 40% |
| *C – Priorità* | 5% |
| *D – Sostenibilità* | 15% |
| *E – Offerta economica* | NA |

### Classe A - Soggetto proponente

Nell'ambito di questa classe, la valutazione ha ad oggetto l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di servizi IVC gestiti e progetti relativi alla validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.

### Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito, la valutazione ha ad oggetto la congruenza delle proposte progettuali rispetto a quanto previsto nel presente Atto e nei successivi dispositivi attuativi.

### Classe C - Priorità

Valuta la rispondenza agli indirizzi definiti in relazione agli obiettivi delle Misure e ai principi orizzontali del POR.

### Classe D - Sostenibilità

In tale ambito, la valutazione ha come oggetto la sostenibilità e capacità organizzativa degli operatori, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della dotazione strutturale effettiva - in termini di spazi fisici, quali laboratori e attrezzature specialistiche – disponibile per l'erogazione dei servizi IVC nel periodo considerato.

## 9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le modalità di realizzazione degli interventi saranno definite nell'ambito del dispositivo attuativo.

## 10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi avverrà sulla base delle disposizioni contenute all'art. 53 del sopra citato Reg. (UE) 2021/1060 e delle normative vigenti, le cui specifiche verranno definite nell'ambito di un apposito provvedimento emanato dall'Autorità di Gestione del Programma.

## 11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## 12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i PR FSE Plus 2021/2027" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 29 maggio 2024.

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario/attuatore informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio *sito web*, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, all'indirizzo:

https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml

nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027.

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni se il beneficiario non rispetta i propri obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei

Per quanto riguarda, più in generale, le attività di comunicazione relative alle Misure finanziate dal presente provvedimento, viene assicurato un raccordo complessivo rispetto alla pianificazione delle attività di comunicazione relative al PR FSE+ con riferimento, in particolare, a strumenti, prodotti e attività realizzati e da realizzare.

Per gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti per le operazioni a rilevanza strategica si rimanda infine alle disposizioni contenute nell'art. 22 del Regolamento UE 2021/1060 e nel "PR Piemonte FSE+ 2021-2027". Per i progetti di importanza strategica sono richiesti dal Regolamento specifici adempimenti, in particolare concernenti le attività di comunicazione, la visibilità del sostegno fornito dall'UE, le informazioni alla Commissione Europea sui risultati conseguiti e la verifica delle attività svolte da parte del Comitato di Sorveglianza. Allo stesso modo il paragrafo 7. "Comunicazione e visibilità" del PR FSE+ 2021-2027 del Piemonte rende noto che per le operazioni di importanza strategica verrà messa in atto una Strategia regionale di comunicazione (SRC) con azioni e attività dedicate. Con riferimento ad esse "saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web, eventi, comunicazioni ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio". Per la comunicazione pubblica di queste operazioni verrà adottata la denominazione "Progetti Europa 27" .

## 13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa e, in generale, la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

Con D.D. n. 690 del 29/11/2024 si è proceduto all'approvazione del Si.Ge.Co. FSE+ 21/27, che, per quanto non diversamente modificato dai documenti allegati al citato provvedimento, conferma l'applicazione delle disposizioni

attuative del Sistema di Gestione e Controllo approvato con proprie determinazioni precedenti, relative alla Programmazione 2014-2020.

## 14. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto della Determinazione n. 690 del 29/11/2024 e s.m.i. di approvazione dei documenti del Si.Ge.Co. FSE+ 21/27.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

## 15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione regionale "Istruzione Formazione e Lavoro", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021.

Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18/05/2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

I termini di conclusione del procedimento relativo alle misure finanziate attraverso il presente provvedimento sono pari a 90 giorni dalla data fissata per la presentazione delle istanze, che verrà definita nel Dispositivo attuativo.

# 16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

## 16.1 Riferimenti dell'unione europea

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP), adottata il 13/12/2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/04/2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7/01/2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento e del Consiglio del 24/06/2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 162-14636, del 7 settembre 2021;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)4787 del 15/07/2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana (CCI 2021IT16FFPA001) e definisce l'orientamento strategico per la programmazione e le modalità per un impiego efficace ed efficiente dei fondi europei, tra cui il FSE+, per il periodo di programmazione 2021/2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5299 del 18/07/2022 che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia (CCI 2021IT05SFPR012);
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10/08/2023 che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022 e approva il Programma PR della Regione Piemonte FSE+ 2021/2027 per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Raccomandazione del Consiglio Europeo del 20/12/2012 sulle modalità per "la convalida dell'apprendimento non formale e informale" finalizzato alla mobilità tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e all'inserimento e reinserimento lavorativo (2012/C 398/01).

## 16.2 Riferimenti nazionali

- Legge n. 92 del 28/06/2012, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Decreto legislativo n. 13 del 16/01/2013, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge n. 92 del 28/06/2012";
- Decreto interministeriale 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 13 del 16/01/2013";
- DECRETO 5 gennaio 2021, "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze" (GU n. 13 del 18/01/2021);
- Legge n. 241 del 7/08/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

## 16.3 Riferimenti regionali

- D.G.R. n. 7-4281 del 10/12/2021 che individua nella Direzione regionale "Istruzione, Formazione e Lavoro" l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo;
- D.G.R. n. 1-7601 del 30/10/2023 recante "Reg. (UE) 1060/2021. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10/08/2023 che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022. Recepimento del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte";
- D.G.R. n. 4-5458 del 3/08/2022 recante "Regolamento (UE) n. 1060/2021. Recepimento del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte, approvato con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18/07/2022";
- Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 162-14636, del 7/09/2021;
- L.R. n. 14/2014 recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- L.R. n. 15 del 9/07/2020 recante "Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale-Collegato";
- D.G.R. n. 15-5973 del 18/11/2022 - "Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte - Presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027";
- D.D. n. 675 del 29/11/2022 recante "Reg. (UE) n. 2021/1060 – "Approvazione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, dello schema di atto di adesione, del piano dei conti e delle Linee guida sulla gestione delle Irregolarità e Frodi a danno del bilancio europeo includenti il modello per le segnalazioni e il diagramma sul flusso di processo - Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte";

- D.D. n. 319 del 29/06/2023 di approvazione dei documenti costituenti il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte;
- D.D. n. 690 del 29/11/2024 recante "Reg. (UE) n. 2021/1060 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo - Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte";
- L.R. n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- Legge regionale 24 novembre 2023, n. 32 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro";
- D.G.R. n. 152-3672 del 2/08/2006 e s.m.i. che delinea il quadro fondante del sistema regionale degli standard formativi declinati per competenze, del sistema regionale delle qualifiche professionali e degli standard di certificazione;
- L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- L.R. n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- L.R. n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge n. 56 del 7/04/2014, (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- D.G.R. n. 52-4526 del 29/12/2016 - D.lgs. 13 del 16/01/2013. Approvazione del procedimento di autorizzazione all'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, non finanziati nelle direttive regionali;
- D.G.R. n. 1-6847 del 18/05/2018 "Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca D.G.R. n. 1-11491 del 3/06/2009";
- D.G.R. n. 1-7574 del 28/09/2018 "Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informativa;
- D.G.R. n. 48-3448 del 06/06/2016 "Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della D.G.R. 152-3672 del 02/08/2006";
- D.D. n. 420 dell'1/07/2016, "Approvazione delle indicazioni operative per il rilascio degli attestati e dei nuovi format di attestazione delle competenze";
- D.D. n. 849 del 18/09/2017 "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema" e s.m.i.;
- D.D. n. 696 del 02/12/2024 recante "D.D. 18 Settembre 2017, n. 849 "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze". Revoca delle parti B e C e approvazione delle nuove Linee Guida per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (servizi IVC)";
- D.D. n. 18 del 24/01/2024, "Aggiornamento dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC) – dicembre 2023" e s.m.i..